# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

# 11ª COMMISSIONE

**(Igiene e sanità)**

## MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1965

*(45ª seduta, in sede deliberante)*

**Presidenza del Presidente ALBERTI**

**INDICE**

**DISEGNO DI LEGGE**


« Modifiche alla legge del 26 febbraio 1963, n. 441, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande » **(1232)** (*D'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri; Ferri ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 625, 626, 627
D'ERRICO . . . . . 627
MACCARRONE . . . . . 626
PERRINO . . . . . 627
SELLITTI, *relatore* . . . . . 626
SIMONUCCI . . . . . 626


*La seduta è aperta alle ore 9,50.*

*Sono presenti i senatori: Alberti, Bonadies, Cassano, Cassese, Cassini, Cremisini, Criscuoli, D'Errico, Di Grazia, Lombari, Lorenzi, Maccarrone, Minella Molinari Angiola, Perrino, Picardo, Pignatelli, Samek Lodovici, Scotti, Sellitti, Simonucci, Zanardi, Zelioli Lanzini e Zonca.*

*A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Caroli e Tibaldi sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Indelli e Masciale.*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

MINELLA MOLINARI ANGIOLA, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cengarle ed altri; Ferri ed altri: « Modifiche alla legge del 26 febbraio 1963, n. 441, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande » (1232)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Cengarle, Toros, Zanibelli, Scalia, Colleoni, Sabatini, Storti, Armato, Marotta Vincenzo, Corona Giacomo,

Canestrari, Sinesio, Gitti, Galli, Biaggi Nullo, Girardin, Ceruti Carlo e Agosta; Ferri Mauro, Albertini, De Pascalis, Usvardi, Jacometti, Principe, Fortuna e Baldani Guerra: « Modifiche alla legge del 26 febbraio 1963, n. 441, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Informo la Commissione che il Presidente del Senato mi ha comunicato, con lettera in data 30 ottobre 1965, di avere accolto la nostra richiesta di passaggio di questo disegno di legge dalla sede referente a quella deliberante. In tale sede, quindi, iniziamo ora la discussione.

MACCARRONE. Chiedo di rinviare questa discussione: il disegno di legge di iniziativa parlamentare affronta un problema molto delicato e, poichè noi non lo conosciamo a fondo, dobbiamo documentarci.

Di che si tratta in sostanza? Si tratta di provvedere a favore di persone che, in fondo, stanno bene e non soffrono la fame! Possiamo rimandare la questione ed affrontare altri problemi più importanti, oppure dobbiamo discutere solo quello che piace al Governo? Fra poco dobbiamo recarci in Aula e non avremmo neppure il tempo necessario per una discussione seria ed approfondita.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio del senatore Maccarrone.

(*Non è approvata*).

Prego il senatore Sellitti di svolgere la sua relazione.

SELLITTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Sottosegretario viene sottoposto al nostro esame ed alla nostra approvazione il disegno di legge numero 1232, già approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge, l'uno a firma Cengarle ed altri, e l'altro a firma Ferri ed altri.

Tale provvedimento, all'articolo 1, sopprime il ruolo della carriera direttiva degli ispettori sanitari del Ministero della sanità, ruolo che era stato istituito dall'articolo 15 della legge 26 febbraio 1963, n. 441. Le tabelle 2, 3, 4 e 7 ed il quadro primo della suddetta legge sono pertanto sostituiti dalle tabelle A, B, C, D qui allegate, per cui ben 92 unità vengono ad essere incluse nell'organico della carriera direttiva dei medici, con un aumento di 46 unità; dei veterinari, con un aumento di 22 unità; dei chimici, con un aumento di 15 unità; degli amministrativi con un aumento di 9 unità.

L'articolo 6, riguardante le modalità di carriera dei funzionari amministrativi, sembra contenere in realtà materia del tutto estranea al disegno di legge in questione, ma ad un'attenta valutazione, non settoriale, bensì generale, appare necessario e indispensabile agevolare, snellire e migliorare la posizione di tali funzionari, perchè essi dovranno essere, in un futuro non lontano, per capacità e numero, gli strumenti necessari ad assolvere i gravosi compiti che si propone il Ministero della sanità, per quanto riguarda la disciplina igienica della produzione e vendita delle sostanze alimentari.

Pertanto, si ritiene opportuno, data l'urgenza del provvedimento, non apportare ad esso alcuna modifica, per dare al più presto al Ministero della sanità la possibilità di immettere nuova linfa vitale nella sua struttura sanitaria e amministrativa.

SIMONUCCI. Si comprendono ora meglio le ragioni per le quali il collega Maccarrone chiedeva un rinvio della discussione. In questo disegno di legge figura infatti un articolo che non ha alcun riferimento con la materia vera e propria del disegno di legge stesso. Questo articolo 6 del resto non fa parte del testo originario, ma vi è stato inserito dopo, senza un dibattito, senza un esame approfondito e attento.

Ora, poichè si tratta di questione estremamente delicata, tanto più che anche il titolo del provvedimento non corrisponde per niente all'oggetto trattato, io credo che occorra riflettere. Qui non si tratta di modifi-

che, nè di nient'altro all'infuori dell'organico del Ministero della sanità.

Per queste ragioni, chiedo, a mia volta, e credo che la mia sia una richiesta motivata, un rinvio della discussione alla prossima seduta, perchè nei pochi minuti che ci restano non potremmo arrivare alla conclusione.

D'ERRICO. Mi associo a quello che ha detto il collega Simonucci. Questo disegno di legge contiene materia eterogenea per cui la Commissione ha bisogno di tempo per poter ponderare. Altre volte, in passato, per motivi molto meno importanti, abbiamo deciso di rinviare la discussione proprio per esaminare le questioni che ci vengono sottoposte, mentre qui si ha l'impressione che si voglia far presto e che vi sia estrema urgenza di concludere. Io sono contrario ad affrontare subito la discussione e chiedo che essa venga rimandata, per lo meno, alla prossima seduta.

PERRINO. Io rilevo, con una certa amarezza, che spesso ci comportiamo in maniera contraddittoria: alcune volte insistiamo nel sostenere l'urgenza di determinati provvedimenti e nell'escludere, come in questo caso, qualsiasi possibilità di rinvio, altre volte, invece, si afferma la necessità di rinviare.

Questo disegno di legge, che ha avuto la approvazione dell'altro ramo del Parlamento, si ricollega alla costituzione del Ministero della sanità nel 1958. Tutti sappiamo come questo parto sia stato difficile e come, fino ad ora, gli uffici dei medici provinciali abbiano sofferto di una preoccupante carenza di personale di ogni ordine e grado. E se gli uffici periferici della sanità hanno potuto far fronte, anche se alla meno peggio, alle loro esigenze di servizio, ciò è avvenuto perchè i medici provinciali hanno fatto appello agli Ospedali, alle Amministrazioni provinciali e agli altri Enti locali che, generosamente, hanno messo a disposizione del personale, e permesso loro di funzionare. Di qui la necessità indiscutibile di irrobustire tali uffici periferici in modo che possano assolvere ai loro compiti istituzionali. Le prefetture hanno tutte una serie di Ispettori sanitari i quali, di volta in volta, esercitano il loro compito, su indicazioni precise del Prefetto.

Nel campo dei medici provinciali, che esercitano una missione altrettanto importante e fondamentale, manca un analogo servizio. Bisogna, perciò, che anche al loro fianco vi sia un corpo di medici, di veterinari e di chimici del Ministero della sanità capaci di svolgere gli stessi compiti e a cui spettano gli stessi doveri, in modo particolare attendere al servizio di vigilanza igienica sulla produzione e sul commercio delle sostanze alimentari e delle bevande al fine di stroncare le frodi e le sofisticazioni.

Io credo che questo disegno di legge soddisfi alle predette esigenze, anche se esso naturalmente non può essere perfetto. E per questa ragione, io mi astengo dal prendere in considerazione gli inconvenienti che sono stati segnalati. È ovvio pure che non basterà l'approvazione di questo provvedimento, per risolvere completamente il problema dell'efficienza degli uffici sanitari provinciali.

Ricordo che quando si trattò questo argomento per la prima volta, alcuni mesi fa, io chiesi al Ministro di rinviare la discussione, perchè mi sembrava opportuno collegare questo servizio, questo nuovo ruolo organico, all'istituzione del farmacista provinciale. Il Ministro aderì alla mia proposta e lo ringrazio, tanto più che il fatto che il disegno di legge relativo alla creazione del farmacista provinciale sia stato messo ora all'ordine del giorno, mi conferma che si tende effettivamente a raggiungere una efficiente strutturazione periferica.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che è ora di recarci in Aula.

Poichè nessun altro chiede di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

---

Dott MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari